

Tabella A.43. *Emilia Romagna: cooperative presenti*

	A			B			Miste			Tutte		
	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000	1998	1999	2000
Modena	2	12	26	6	24	15	0	0	0	8	36	41
Ravenna	25	27	27	8	9	7	3	1	3	36	37	37
Piacenza	15	16	20	12	13	13	0	0	0	27	29	33
Forlì	35	16	32	20	10	15	1	0	4	56	26	51
Rimini	26	13	36	16	7	24	0	0	0	42	20	60
Parma	33	37	33	19	23	19	1	0	1	53	60	53
Reggio Emilia	18	19	25	14	14	24	0	0	0	32	33	49
Bologna	41	41	34	28	21	30	0	0	0	69	62	64
Ferrara	11	11	12	2	2	3	5	6	7	18	19	22
Emilia Romagna	206	192	245	125	123	150	10	7	15	341	322	410

Fonte: nostra elaborazione su dati della Direzione generale della cooperazione.

mentre Reggio Emilia e Bologna vedono la maggior quota di cooperative di tipo B, rispettivamente il 49% e il 47% (tab. A.44).

Nell'esame dei tassi di crescita non è prudente considerare le province di Rimini e Forlì, visto il processo di ridefinizione del territorio che le ha interessate; inoltre bisogna tenere presente che i tassi di crescita a tre cifre osservabili in provincia di Modena derivano da una situazione di partenza in cui il numero di cooperative era molto basso.

La crescita media del biennio è poco più bassa rispetto alla media del nord Italia e non vede differenze significative tra cooperative A e cooperative B. Tralasciando i casi sopra nominati, Reggio Emilia è la provincia nella quale la cooperazione sociale cresce maggiormente, tanto nei servizi alla persona quanto nell'inserimento lavorativo, mentre Bologna va incontro a un seppur lieve ridimensionamento (tab. A.45).

Alle cooperative sociali emiliano-romagnole sono associati più di 25.000 soci e 1.200 volontari. Mentre i soci si dimostrano in crescita, il numero di volontari è costante nell'ultimo biennio (tab. A.46).

Il numero di soci, cresciuto in media del 13% dal 1998 ad oggi, si è incrementato soprattutto in provincia di Modena, Piacenza e